

PIETRO UBALDI BIOSOFO DELL'EVOLUZIONE UMANA (2006)

Quella che Pietro Ubaldi - definito il "profeta del terzo millennio" - delinea, è una vera e propria "via dello spirito", quale strada maestra di un'etica progressiva. Scrisse la sua "Opera", di 24 volumi, in Umbria, in quei luoghi in cui "ritrovò il senso profondo del suo destino", ultimata poi in Brasile, dove si trasferì nel 1952 - in seguito ad un apprezzato ciclo di conferenze - dove morì il 29 febbraio 1972, a San Vicente. Candidato al premio Nobel, cui fu poi preferito Jean-Paul Sartre. Ci presenta il sistema dell'evoluzione umana, attraverso il quale sono chiariti i rapporti d'involuzione ed evoluzione fra le tre dimensioni della materia, dell'energia e dello spirito, in una maniera tale che Albert Einstein qualificò il suo sistema come "dolce e leggero".

La via che Ubaldi ci indica è quella dell'evoluzione, volta alla conquista di una "nuova coscienza cosmica", prospettando un'evoluzione spirituale, di cui partecipa tutto l'universo. La "via ubaldiana" è un percorso evolutivo, prodotto dal processo conoscitivo e dall'espansione della coscienza. Da questi due fattori può scaturire una nuova civiltà, quale autentica realizzazione del "metodo del Vangelo". Quello che Ubaldi delinea è un cammino lento e difficile, ma "graduale" e "fatale", dato che è la Legge stessa a farsi istruttrice per l'essere umano. La prospettiva dell'espansione della coscienza è per questo all'interno di una nuova forma di conoscenza, attraverso la quale - diversamente dalla vecchia forma mentale, analitica e logica - sta avvenendo un cambio di percezione, incentrato sull'intuizione. In tale prospettiva l'evoluzione umana sta delineando un progresso che non vede avanzare separatamente la fede e la scienza, come in gran parte sino ad oggi è avvenuto. Quello che per Ubaldi è un "cervello separato" rappresenta una fase ancora involutiva. E' in tale processo che la "vera scienza" è prospettata come l'ultima fase di un'intima e profonda maturazione dell'essere, il cui effetto sarà la "religione dell'avvenire". Quello che Ubaldi ci presenta e ci prospetta è una visione complessiva di tutto il senso dell'universo e l'orizzonte evolutivo di cui possiamo e dobbiamo farci coscienti, al fine di partecipare attivamente a quel processo d'armonizzazione e spiritualizzazione, che ne è il modo del percorso stesso.